

RISERVATO A PROMOTORI/AGENTI

Cognome e nome.....

Qualifica.....

N. iscrizione albo.....

FOGLIO INFORMATIVO REDATTO AI SENSI DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

OBBLIGAZIONI CARIGE "SERIE 269" TV PERIODIC CAP

Per conoscere il rendimento offerto da questo titolo si raccomanda di leggere attentamente il paragrafo "Rendimento" della Sezione II ed il paragrafo "Esemplificazione" della Sezione III di questo Foglio informativo

I - INFORMAZIONI SULLA BANCA EMITTENTE

1. BANCA CARIGE SPA – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
2. Sede legale Via Cassa di Risparmio, 15 - 16123 Genova
3. Banca iscritta all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia con il numero 6175.4
4. Società Capogruppo del Gruppo Banca Carige, iscritta all'Albo dei gruppi creditizi della Banca d'Italia cod. 6175.4
5. Capitale sociale 1.113.326.839 euro
6. Ultimo Rating disponibile rilasciato dalle principali agenzie: Moody's Investor Service "A2"; Standard & Poor's "A-"; Fitch – IBCA "A"
7. La Banca Carige, in ordine al collocamento del prestito obbligazionario di propria emissione si trova in situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori

II - INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'EMISSIONE

1. Denominazione/ Ammontare Numero /Valore unitario /Tagli
Il prestito obbligazionario "Banca Carige SpA 2004-2009 TV PERIODIC CAP serie 269," viene emesso fino ad un importo massimo nominale di 10.000.000 Euro ed è costituito fino ad un massimo di 10.000 obbligazioni al portatore del valore unitario nominale di 1.000 Euro.
I titoli in sottoscrizione sono titoli strutturati indicizzati (ad esclusione della prima cedola semestrale) all'Euribor sei mesi, rilevato due giorni lavorativi Target precedenti la data di godimento di ciascuna cedola e aumentato di 15 centesimi di punto.
Il titolo prevede la vendita implicita all'Emittente di una opzione di tipo Cap in base alla quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento, stabilita nella misura di 20 centesimi di punto, su base annua, rispetto alla cedola precedente.
I titoli vengono accentrati in regime di dematerializzazione presso la società Monte Titoli SpA (d.lgs. 24/2/98 n. 58 e d.lgs.24/6/98 n. 213).
2. Collocamento
Il prestito viene offerto in sottoscrizione dal 9 al 15 dicembre 2004.
Nel caso di non integrale collocamento del prestito i titoli verranno offerti in sottoscrizione dal 16 dicembre fino ad esaurimento mediante singole aperture giornaliere con addebito dei relativi dietimi maturati alla data di regolamento coincidente con il terzo giorno lavorativo successivo la data di sottoscrizione, o in alternativa, con il secondo giorno lavorativo del mese successivo la data di sottoscrizione.
3. Godimento del prestito
15 dicembre 2004.
4. Prezzo di emissione e di rimborso
Alla pari, cioè al prezzo di 1.000 Euro cadauna.
5. Commissioni di collocamento
Non vi sono commissioni ed eventuali altri oneri per la sottoscrizione dei titoli.
6. Durata
Il prestito ha durata 5 anni con scadenza 15 dicembre 2009.
7. Rimborso del capitale
In unica soluzione alla scadenza. Qualora la data di rimborso coincida con un giorno non lavorativo le obbligazioni saranno rimborsate il primo giorno lavorativo successivo senza dar luogo ad alcuna maggiorazione di interessi.
8. Periodicità cedole
Semestrali esigibili il 15 dicembre e il 15 giugno di ogni anno con regolamento interessi posticipato.

9. Tasso di interesse Il tasso nominale annuo lordo della prima cedola, pagabile il 15 giugno del 2005, è pari a 2,50%.
Le cedole successive, che saranno pagate con scadenza semestrale, frutteranno interessi sul valore nominale ad un tasso annuo lordo pari al tasso **Euribor 6 mesi – rilevato due giorni lavorativi Target precedenti la data di godimento di ciascuna cedola pubblicato sul circuito Reuters alla pagina EURIBOR01 – aumentato di 15 centesimi di punto.**
In ogni caso il tasso di ciascuna cedola non potrà essere superiore a quello della cedola precedente aumentato di 20 centesimi di punto.
Qualora, alla data di determinazione della cedola il tasso come sopra determinato non fosse disponibile la Banca Carige provvederà a determinare tale tasso prendendo a riferimento le quotazioni di 5 primari istituti di credito e, dopo avere escluso la quotazione più bassa e quella più elevata, calcolerà la media aritmetica delle restanti tre quotazioni. Qualora sussistano due o più quotazioni parimenti la più alta e la più bassa ne verrà esclusa solo una.
L'ultima cedola è pagabile il 15 dicembre 2009.
10. Regime fiscale Gli interessi, i premi e gli altri frutti delle obbligazioni sono soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi nella misura del 12,50%, ove applicabile, ai sensi del decreto legislativo 1° aprile 1996 n. 239 così come modificato dal decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.
Ai redditi diversi, ivi incluse le eventuali plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle obbligazioni, sono applicabili le disposizioni di cui al citato decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461 e sue modificazioni.
11. Termine di prescrizione I diritti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza cedole e per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data di rimborsabilità dei titoli.
12. Rimborso anticipato **Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del titolo.**
13. Clausole di subordinazione Non vi sono clausole di subordinazione che accompagnano l'emissione dei titoli.
14. Ulteriori oneri Non vi sono altri oneri, condizioni e gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei sottoscrittori.
15. Garanzie Non vi sono garanzie particolari che assistono l'emissione.
16. Premi di rimborso Non sono previsti premi di rimborso o ulteriori elementi che concorrono alla determinazione del rendimento dei titoli.
17. Convertibilità Non sono previste clausole di convertibilità.
18. Diritti Non sono previsti ulteriori diritti di qualsiasi natura connessi con i titoli.
19. Riparto Non sono previsti criteri di riparto.
20. Trasferibilità dei titoli Non esistono clausole limitative in ordine alla trasferibilità e/o circolazione dei titoli.
21. Negoziabilità Non è prevista la richiesta di quotazione del titolo in un mercato regolamentato, italiano o estero.
22. Prezzi di acquisto e vendita La Banca si impegna a fornire in via continuativa i prezzi di acquisto e vendita dei titoli in vigore sui mercati presso i quali è prevista la negoziazione del titolo.
23. Terzi incaricati Non esistono terzi incaricati.

III - INFORMAZIONI SUI RISCHI DELL'OPERAZIONE

1. Tipologie di rischio **Rischio emittente:** sottoscrivendo il presente titolo si diventa finanziatori della Banca Carige, si acquisisce il diritto di rimborso del capitale investito – maggiorato degli interessi calcolati sulla base della formula di cui all'art. 5 del Regolamento - e si assume il rischio che questa non sia in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento delle cedole e/o al rimborso del capitale.
Rischio di tasso: l'investimento nei titoli in oggetto comporta elementi di rischio di "tasso" propri di un investimento in titoli obbligazionari indicizzati ad indicatori di mercato monetario.
Rischio di cambio: non vi sono rischi di cambio in quanto il prestito è denominato in euro.
N.B. per una maggiore comprensione si invita il sottoscrittore a consultare le relative definizioni contenute nel glossario
2. Difficoltà di Non essendo prevista la quotazione dei titoli in un mercato regolamentato, le obbligazioni

disinvestimento potrebbero presentare problemi di liquidità in quanto la vendita anticipata potrebbe non trovare tempestiva adeguata controparte, ovvero potrebbe avvenire ad un valore inferiore a quello originariamente investito.

3. Esemplificazione del rendimento dei titoli L'obbligazione paga cedola semestrale. Il tasso della prima cedola è fisso ed è stato determinato nella misura di 2,50% nominale annuo lordo. Le cedole successive sono indicizzate al parametro Euribor 6 mesi, rilevato due giorni precedenti la decorrenza rata ed aumentato di 15 centesimi di punto e presentano un limite massimo di crescita per cedola di 20 centesimi di punto. A titolo di esemplificazione:

		Negativo	Scenario Intermedio	Positivo
Curva Euribor Forward		-1%	Flat	1%
Cedola iniziale	lorda	2,500%	2,500%	2,500%
	netta	2,188%	2,188%	2,188%
Cedole succ. (media)	lorda	2,390%	3,390%	3,500%
	netta	2,092%	2,967%	3,063%
Rendimento annuo	lordo	2,435%	3,348%	3,448%
	netto	2,131%	2,930%	3,017%

N.B.: Tutti i tassi indicati sono espressi su base annua.

Per rendimento netto si intende il rendimento al netto della ritenuta fiscale.

Lo scenario base (intermedio) è dato dall'evoluzione dei tassi Euribor previsto dalla curva Forward, mentre gli altri scenari (positivo/negativo) si basano su ipotesi di spostamento parallelo di tale curva (+/- 100 punti base).

I tassi di interesse *Forward* (o tassi a termine impliciti) rappresentano stime/aspettative espresse dal mercato relative al livello futuro dei tassi di interesse a breve. Si derivano a partire dalla curva, o struttura per scadenze, dei tassi di interesse a pronti.

Un esempio può aiutare a comprenderne meglio la definizione. Un tasso *forward* è quel tasso a pronti a sei mesi che si stima si avrà fra sei mesi, e che rende finanziariamente equivalenti le seguenti alternative:

- un investimento con scadenza 12 mesi effettuato oggi al tasso a pronti a 12 mesi;
- un primo investimento con scadenza 6 mesi effettuato oggi al tasso a pronti a 6 mesi, cui seguirà un secondo investimento fra 6 mesi per ulteriori sei mesi, al tasso *forward*.

Dati i tassi a pronti per investimenti a 6 e 12 mesi, si ricava matematicamente quel tasso d'equilibrio (il tasso *forward*) che soddisfa l'equivalenza.

4. Componente derivativa Il titolo contiene una componente derivativa legata a tassi di interesse. Il valore della componente derivativa implicita al 23/11/2004 (% nozionale) è del 1,967%.

Il rendimento annuo della sola componente obbligazionaria, depurato di tale componente derivativa è pari al 3,835%

5. Effetti sul rendimento a fronte del rimborso anticipato Non essendo previsto il rimborso anticipato non è possibile vedere gli effetti sul rendimento.
6. Forma di raccolta I titoli obbligazionari non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

LA DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA RELATIVA AL TITOLO IN OGGETTO E' CONFORME ALLE "Linee guida in materia di informazioni da fornire al sottoscrittore" redatte dall'ABI, nonché alle norme vigenti in materia.

"La Banca aderisce al protocollo Pattichieri sulle obbligazioni bancarie strutturate e subordinate"

IV - GLOSSARIO PER L'INVESTITORE IN TITOLI STRUTTURATI E SUBORDINATI

BASIS POINT: il *basis point* è un'unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari ad un centesimo di punto percentuale. Se i tassi salgono da 9,65% a 9,80%, il tasso è salito di 15 *basis points*.

BENCHMARK: strumento finanziario, o indice, o altro parametro finanziario, che, per le sue caratteristiche di rappresentatività (ad es.: maggior diffusione tra sottoscrittori), viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se un titolo dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al *benchmark* stesso.

BTP: (Buono del Tesoro poliennale): titoli emessi dal Tesoro con scadenza a medio/lungo termine, con tasso fisso e cedola semestrale.

CAP opzione (v.) su tasso d'interesse, negoziata al di fuori di mercati regolamentati, con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

CAPITALIZZAZIONE DI BORSA (di un singolo titolo): è il prodotto tra il prezzo di Borsa di un'azione ed il numero delle azioni che compongono il capitale sociale.

CONTRATTO FUTURE: contratto (detto "derivato") negoziato generalmente su mercati regolamentati attraverso il quale le parti, alla scadenza concordata, si impegnano a comprare o a vendere un certo quantitativo di strumenti finanziari, ad un prezzo prestabilito alla conclusione del contratto stesso.

DERIVATO: nome genericamente usato per indicare uno strumento finanziario, il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti finanziari principali detti sottostanti (v.), che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

FLOOR: (v. opzione) derivato su tasso di interesse con il quale viene fissato un limite minimo al rendimento di una data attività.

HEDGING (COPERTURA): operazione effettuata da parte o del possessore di titoli o dell'emittente, volta ad assicurare, in caso di andamento sfavorevole dei prezzi, il recupero delle perdite sofferte sui titoli medesimi.

INDICE DI BORSA: grandezza rappresentativa dell'andamento dei prezzi dei titoli quotati in Borsa.

KNOCK IN, KNOCK OUT, CLAUSOLA DI: clausola in base alla quale, al verificarsi di un determinato evento, indicato nel Foglio Informativo, si attua o si estingue un'opzione predeterminata.

MARKET MAKER: intermediario obbligato a proporre pubblicamente prezzi di acquisto e di vendita, ai quali altri intermediari possono, rispettivamente, vendergli o comprarli determinati quantitativi di titoli.

MONTE CARLO, SIMULAZIONE DI: strumento di calcolo numerico che permette la risoluzione di problemi matematici complessi mediante procedimenti probabilistici basati sulla "legge dei grandi numeri". Tale tecnica di calcolo viene utilizzata in campo finanziario, tra l'altro, per definire il valore di strumenti derivati (es. opzioni).

OBBLIGAZIONE: titolo di debito attraverso il quale la banca emittente si impegna a scadenza a rimborsare il capitale raccolto.

OBBLIGAZIONE SUBORDINATA: titolo obbligazionario che, in caso di insolvenza dell'emittente, viene rimborsato solo dopo che sono stati rimborsati gli altri debiti non subordinati dell'emittente. E' importante tenere conto anche del livello di subordinazione

OPZIONE: contratto (detto "derivato") con il quale una delle parti, pagando una somma alla controparte (premio), acquista il diritto di comprare (*call option*) o di vendere (*put option*), ad una data futura, un certo quantitativo di strumenti finanziari a un prezzo stabilito (prezzo di esercizio).

Nel caso di *option* su indici, anziché un certo quantitativo di strumenti finanziari, si compra il diritto di incassare o di versare una somma, pari al prodotto tra il valore assegnato convenzionalmente a ciascun punto dell'indice di riferimento e la differenza, a sua volta ottenuta dal valore dell'indice (stabilito alla stipula del contratto) e il valore assunto dall'indice il giorno in cui la facoltà viene esercitata.

Si distingue tra un'*option* europea, che può essere esercitata soltanto alla data di scadenza concordata, e un'*option* americana, che può essere esercitata entro la data di scadenza.

OPZIONE, VALORE DELLA: il valore di un'opzione è dato da due componenti: il valore "intrinseco" ed il valore temporale. In un'opzione "call", il valore intrinseco è pari alla differenza (se positivo) tra il prezzo a pronti (v.) dello strumento sottostante e il prezzo di esercizio (v.). Il valore temporale dipende della volatilità dello strumento sottostante.

PONDERAZIONE: l'attribuzione di un peso relativo, all'interno di un indice, ai singoli titoli che concorrono a determinare il valore dell'indice.

PREZZO A PRONTI: prezzo del titolo registrato sul mercato nella giornata di riferimento.

PRICING: procedura di determinazione del prezzo di collocamento dei titoli.

PUNTO BASE: v. **BASIS POINT**

RATING (AGENZIA DI): Società indipendenti da gruppi industriali, commerciali e finanziari, specializzate nell'attribuire ad emittenti o a strumenti finanziari, attraverso combinazioni di lettere o cifre (es.: AAA; A+; BB; B-) un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi o sulla idoneità dello stesso strumento finanziario da questi emesso ad essere rimborsato.

REVERSE CONVERTIBLE titolo strutturato che attribuisce all'emittente la possibilità, al verificarsi di un dato evento, di convertire in azioni il capitale da rimborsare.

RISCHIO DI CAMBIO (PER TITOLI DENOMINATI IN VALUTA ESTERA): in un titolo denominato in valuta estera, il controvalore in euro della cedola e del capitale possono variare in modo favorevole o sfavorevole al sottoscrittore a causa della variazione del tasso di cambio dell'euro.

RISCHIO DI CONTROPARTE rischio che la controparte (ad esempio, in relazione ai contratti derivati) non adempia, alla scadenza, ai propri obblighi contrattuali.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ: rischio di dover accettare una riduzione del prezzo del titolo, qualora l'investitore intenda procedere alla vendita prima della scadenza, dovuto alla difficoltà di trovare una controparte disposta a comprare.

RISCHIO DI MERCATO: rischio in cui incorre chi ha investito in strumenti finanziari a seguito di variazioni dell'andamento dei prezzi dei titoli dovute, ad esempio, al variare del tasso (rischio del. v.) e del cambio (rischio del. v.).

RISCHIO DI PREZZO: v. RISCHIO DI TASSO

RISCHIO DI RIMBORSO ANTICIPATO: poiché l'emittente si riserva la facoltà di rimborsare anticipatamente il titolo, il sottoscrittore si potrebbe trovare nelle condizioni di dover accettare il rimborso alla pari del titolo, nel momento in cui esso offre un rendimento superiore a quello corrente sul mercato e, di conseguenza, di non poter reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente, per il tempo residuo alla scadenza, allo stesso tasso di rendimento del titolo rimborsato.

RISCHIO DI TASSO: rischio legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato di un titolo e viceversa.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEL SOTTOSTANTE (PER I TITOLI STRUTTURATI): esprime la possibilità di variazione del valore/prezzo dell'attività sottostante, alla quale è legato il rendimento del titolo strutturato.

RISCHIO EMITTENTE rappresenta la probabilità (credit risk) che l'emittente di un'obbligazione non sia in grado di adempiere ai propri obblighi (pagare le cedole e/o rimborsare il capitale).

SOTTOSTANTE: strumento finanziario dal cui valore dipende quello di un titolo derivato o strutturato (v.)

SPREAD DI PREZZO: differenza tra il prezzo in vendita e il prezzo in acquisto praticato da un intermediario.

STRIKE PRICE (PREZZO DI ESERCIZIO): prezzo prestabilito al quale il possessore dell'opzione, esercitando l'opzione stessa, può acquistare/vendere lo strumento sottostante.

STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE: strumenti finanziari che possono essere emessi dalle banche sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e, buoni fruttiferi o altri titoli e sono rimborsati ai sottoscrittori su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia.

TICK: è lo scostamento minimo di prezzo, in più o in meno, allorché si propone un prezzo per acquistare o vendere uno strumento finanziario. Per i titoli quotati, i relativi valori sono indicati nel regolamento della Borsa. Ad es: quotando la FIAT 15,52 euro, il *tick* ammesso è di un centesimo, per cui la proposta di prezzo potrà essere o 15,53 o 15,51.

TITOLI STRUTTURATI: titoli composti da una componente cosiddetta "fissa", simile ad una normale obbligazione, ed una cosiddetta "derivativa", simile ad un'opzione.

VOLATILITÀ DEL PREZZO DI UN TITOLO: indice (statistico) volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo.

Più un titolo è volatile, più esso varia intorno al suo prezzo medio, più è rischioso. Si distinguono: (i) la volatilità storica, che è calcolata sulla base dei prezzi fatti registrare dallo strumento finanziario nel passato; (ii) la volatilità implicita, che è calcolata sulla base dei prezzi ai quali vengono scambiate le opzioni collegate al predetto strumento finanziario, generalmente su mercati regolamentati.

WARRANT: strumento finanziario derivato, generalmente quotato su mercati regolamentati, che attribuisce il diritto all'acquisto (*call warrant*) o alla vendita (*put warrant*) di un quantitativo di strumenti finanziari ad una prefissata scadenza in quantità e prezzo determinati.

**LA PRESENTE NOTA INTEGRATIVA È CONFORME ALLE LINEE GUIDA ELABORATE DALL'ASSOCIAZIONE
BANCARIA ITALIANA**

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CARIGE

2004/2009 TV Periodic Cap serie 269

1. AVVERTENZE GENERALI

I titoli strutturati, oggetto della presente emissione, sono costituiti da una componente obbligazionaria e da una o più componenti cosiddette "derivative". Questa seconda componente consiste nell'acquisto e/o vendita, da parte del sottoscrittore del titolo strutturato, di uno o più strumenti derivati, il cui valore è determinato dall'andamento di strumenti finanziari e/o parametri ad essi collegati (titoli, indici, valute, ecc.) .

Date le suddette caratteristiche, i titoli strutturati sono strumenti caratterizzati da intrinseca complessità che rende difficile la loro valutazione, in termini di rischio, sia al momento dell'acquisto sia successivamente.

Gli investitori sono, pertanto, invitati a sottoscrivere tali titoli solo qualora abbiano compreso la loro natura e il grado di rischio sotteso.

2. AVVERTENZE SPECIFICHE

Il titolo "BANCA CARIGE S.P.A. 2004-2009 TV Periodic Cap serie 269" comporta elementi di rischio proprio dei titoli obbligazionari indicizzati a parametri di riferimento oggettivi: ferma restando la garanzia del capitale a scadenza, il rendimento del titolo in esame non può essere predeterminato in quanto dipende dall'andamento dell'indice di riferimento.

Per comprendere meglio il grado di rischio del titolo l'investitore è invitato a leggere con attenzione la sezione III del Foglio Informativo dedicato alle "Informazioni sui rischi dell'operazione"

3. PROSPETTAZIONE DEL RISCHIO E RENDIMENTO DEL TITOLO OFFERTO E DI ALTRO STRUMENTO FINANZIARIO A BASSO RISCHIO EMITTENTE (BTP DI SIMILARE SCADENZA) (*)

	BTP	2004/2009 TV Periodic Cap
SCADENZA	11/2009	12/2009
RISCHIO	1,8	1,7
RENDIMENTO	2,61%	2,93%

4. INVITO A LEGGERE IL GLOSSARIO ABI

L'investitore è invitato a leggere il Foglio Informativo, consultando l'apposito Glossario/Legenda che è disposizione presso la filiale della banca.

(*) I rendimenti indicati sono calcolati al netto della ritenuta fiscale ed espressi su base annua.

Il rendimento del titolo strutturato si riferisce allo scenario intermedio, ossia allo scenario mediamente positivo.

La scala di rischio varia da 1 (titolo a rischio minimo) a 10 (titolo a rischio elevato).

Le rilevazioni sono effettuate alla data del 23 novembre 2004.